

PIANO DI GESTIONE AREA SIC

Monte Ferru di Tertenia

PIANO DI GESTIONE

CARDEDU
GAIRO
OSINI
TERTENIA

COMITATO SCIENTIFICO

COORDINATORE DEL PROGETTO:

DOTT. RAIMONDO SCHIAVONE

PAESAGGIO E ASSETTO DEL TERRITORIO

ING. MARCO PIRODDI

COLLABORATORI: GEOM. FRANCESCO USALA
GEOM. ANGELO CONTU

ECONOMIA E SOCIETÀ

DOTT. RAIMONDO SCHIAVONE

COLLABORATORI: DOTT.SSA ROMINA MURA
ING. DAVIDE SERPI
STEFANO PISANO

ECOSISTEMI AMBIENTE BIOTICO

DOTT. GIAM BATTISTA MULAS

COLLABORATORI: DOTT. LUCIANO MURGIA
ING. SIMONA MULAS

INDICE

PREMESSA		pag 4
	1. VALUTAZIONE DEL SITO E IDENTIFICAZIONE DEI FATTORI DI MINACCIA	
1.1	VALUTAZIONI VEGETAZIONALI, FAUNISTICHE E PER GLI HABITAT	pag 6
1.2	FATTORI CHE INFLUENZANO O POSSONO INFLUENZARE GLI HABITAT E LE SPECIE DEL SIC – CRITICITA' DEGLI HABITAT	6
1.2.1	GLI INCENDI	pag 6
1.2.2	LE CARATTERISTICHE DEL COMBUSTIBILE	pag 7
1.2.3	LE CARATTERISTICHE TOPOGRAFICHE DEL LUOGO	pag 8
1.2.4	LE CONDIZIONI METEOROLOGICHE	pag 8
1.3	EFFETTI DEGLI INCENDI SUGLI HABITAT.	pag 10
1.3.1	EFFETTI SULLA VEGETAZIONE	pag 10
1.3.2	EFFETTI SULLA FAUNA	pag 11
1.3.3	EFFETTI SUL SUOLO	pag 11
1.3.4	EFFETTI SULLA IDROLOGIA	pag 12
1.3.5	EFFETTI SUL MICROCLIMA	pag 12
1.4	L'ATTIVITA' TURISTICA	pag 12
1.5	L'ATTIVITA' AGROPASTORALE	pag 14
1.6	L'ENTE FORESTE DELLA SARDEGNA	pag 16
1.7	SINTESI DELLE CRITICITÀ DEGLI HABITAT	pag 18
	2. OBIETTIVI	
2.1	OBIETTIVI GENERALI	pag 20
2.2	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ ECOLOGICA	pag 21
2.2.1	OBIETTIVI SPECIFICI A BREVE-MEDIO TERMINE	pag 22
2.2.2	OBIETTIVI SPECIFICI A LUNGO TERMINE	pag 23
2.3	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ SOCIO-ECONOMICA	pag 24
2.3.1	OBIETTIVI SPECIFICI A BREVE-MEDIO TERMINE	pag 25
2.3.2	OBIETTIVI SPECIFICI A LUNGO TERMINE	pag 26
	3. STRATEGIE DI GESTIONE	
3.1	STRATEGIA PER LA SOSTENIBILITÀ ECOLOGICA	pag 27
3.1.1	STRATEGIA A BREVE-MEDIO TERMINE	pag 28
3.1.2	STRATEGIA A LUNGO TERMINE	pag 30
3.2	STRATEGIE PER LA SOSTENIBILITÀ SOCIO-ECONOMICA	pag 30
3.2.1	STRATEGIA A BREVE-MEDIO TERMINE	pag 31
3.2.2	STRATEGIA A LUNGO TERMINE	pag 31

A CURA DI:

DOTT. RAIMONDO SCHIAVONE

ING. MARCO PIRODDI

DOTT. GIAM BATTISTA MULAS

4. LA GESTIONE		
4.1	INDIVIDUAZIONE DEL SOGETTO GESTORE	pag 32
4.2	REGOLAMENTAZIONE	pag 32
4.3	ORGANIZZAZIONE GESTIONALE	pag 33
5. INTERVENTI		
5.1	CONSIDERAZIONI GENERALI SULLA ZONIZZAZIONE	pag 35
5.2	ZONIZZAZIONE PROPOSTA PER IL SIC "MONTE FERRU DI TERTENIA"	pag 39
5.3	INTERVENTI MATERIALI PER L'ATTUAZIONE DELLE STRATEGIE	pag 43
5.4	INTERVENTI PER LA SOSTENIBILITÀ ECOLOGICA	pag 44
5.5	INTERVENTI PER LA SOSTENIBILITÀ SOCIO-ECONOMICA	pag 50
6. MONITORAGGIO E GESTIONE		
	PREMESSA	pag 58
6.1	INTERVENTI PER IL MONITORAGGIO	pag 59
6.2	INTERVENTI PER LA GESTIONE	pag 63
6.3	PIANO D'AZIONE	pag 70

PREMESSA

Il piano di gestione del SIC "Area del Monte Ferru di Tertenia" (cod. ITB020015) ha come scopo quello di assicurare la conservazione degli habitat e delle specie che hanno determinato la proposizione del sito, mettendo in atto strategie di tutela e gestione che consentano inoltre lo sviluppo di attività umane.

Nel rispetto della Direttiva Habitat (92/43/CEE) seguita dal regolamento d'attuazione (DPR 357/97) che definisce le procedure d'individuazione dei Siti d'Importanza Comunitaria (SIC) e prevede l'adozione da parte delle Regioni di specifici piani di gestione. Si procede alla redazione, con la partecipazione diretta delle comunità locali coinvolte, del seguente Piano di Gestione che mira a stabilire una serie di misure necessarie per mantenere e/o ripristinare gli habitat naturali ossia zone terrestri o acquatiche che hanno particolari caratteristiche geografiche, abiotiche e biotiche, interamente naturali o seminaturali e le popolazioni di specie di fauna e flora selvatiche in uno stato soddisfacente. Il Piano deve essere in grado di fornire alle amministrazioni precise indicazioni per una corretta gestione sostenibile di un SIC, individuando precise azioni di sviluppo ambientale ed economico dei territori senza distogliere l'attenzione dall'esigenza di protezione degli stessi. Una corretta pianificazione è divenuta indispensabile per evitare il rischio della scomparsa di importanti specie dal loro habitat, che si è ridotto a seguito della regressione delle specie o perchè è intrinsecamente ristretto.

La normativa comunitaria consente agli Stati membri la libertà di decidere quali norme applicare nella gestione dei siti, fatto salvo il principio generale della necessità di conservare in uno stato soddisfacente habitat e specie. **Ciò permette di adattare la gestione dei singoli siti** (o di sistemi di essi caratterizzati per la loro uniformità ecologica, territoriale, biologica, produttiva o altro) **alle realtà locali, alle esigenze delle popolazioni e alle esigenze di specie ed habitat.**

Le attività, ad esempio, che vengono condotte all'interno dei siti individuati non vengono ristrette in alcun modo esplicito. Anzi, è bene sottolinearlo, molte attività produttive, spesso legate all'agricoltura o all'allevamento, devono essere attivamente sostenute anche contrastando la tendenza all'abbandono delle terre, proprio perché

A CURA DI:

dalla loro esistenza dipende spesso la presenza di quei valori naturalistici per i quali il sito è stato individuato e ritenuto di importanza comunitaria.

La direttiva dunque non prevede in modo esplicito alcuna norma o vincolo, come la costruzione di nuove strade o edifici, il divieto di caccia, il divieto di accesso a mezzi motorizzati o a piedi o altro, come invece avviene nei parchi nazionali o nelle altre aree protette di livello statale o regionale. L'eventuale utilizzo di tali vincoli potrà essere deciso, se ritenuto opportuno, caso per caso sulla base delle condizioni, delle caratteristiche del sito e delle esigenze locali. Uno degli aspetti innovativi della direttiva è invece il fatto che obbliga a ragionare sulla gestione dei siti mettendo insieme le diverse esigenze, di conservazione, di fruizione e di sviluppo economico.

Pertanto la presente sezione sarà analizzata secondo lo schema riportato in figura:



pertanto dopo le valutazioni biotiche si procederà all'analisi delle criticità e delle minacce, questo ci condurrà alla valutazione ecologica del sito, che ci permetterà a sua volta di analizzare gli obiettivi, e quindi di definire le strategie.